

Pellegrini della giustizia climatica programmano di influenzare COP 21 a Parigi



23 gennaio 2015

Migliaia di persone stanno progettando di intraprendere un pellegrinaggio di giustizia climatica - a piedi o in bicicletta - in molte parti del mondo.

Questi fedeli pellegrini, radicati nelle loro credenze religiose, vogliono esprimere solidarietà alle persone colpite dai cambiamenti climatici - invitando i leader mondiali a fare un accordo giuridicamente vincolante e

universale sul clima in occasione della prossima Conferenza sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite (COP21) a Parigi.

Questi pellegrini, per lo più provenienti dall' Europa e dall'Africa, sono mobilitati da organizzazioni cristiane che rappresentano i membri del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Alcuni finiranno il loro viaggio a Parigi, unendo le loro voci con altri esponenti religiosi alla COP 21 che si terrà dal 30 novembre all' 11 dicembre 2015.

"Parigi è una pietra miliare nel nostro pellegrinaggio di giustizia climatica", ha detto il dottor Guillermo Kerber, direttore del programma del CEC: «Attenzione per la creazione e per la giustizia climatica». "Ma Parigi non è una meta finale. Come persone di fede, dalle quali ci si attende che offrano una bussola morale per il dialogo sul clima, abbiamo bisogno di strategie per il 2016 e oltre ", ha dichiarato

Kerber ha parlato in una riunione di organizzazioni ecumeniche di preparazione alla COP 21, tenutasi il 22 gennaio a Ginevra. Il concetto di "pellegrinaggio di giustizia e di pace" è una visione promossa dal CEC alla 10ª Assemblea, e la giustizia climatica è una componente significativa di questa visione.

A seguito delle richieste di giustizia climatica da parte di leader religiosi, come il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli e Papa Francesco della Chiesa cattolica romana, il CEC ha in programma di portare a Parigi le voci forti delle comunità religiose che chiedono un trattato equo, ambizioso e giuridicamente vincolante, ha detto Kerber.

In Africa i "pellegrini della giustizia climatica" stanno progettando di attraversare i confini a piedi e in bicicletta, creando sensibilizzazione circa l'impatto del cambiamento climatico. Patriciah Akullo della ACT Alliance, una organizzazione partner del CEC ha condiviso le informazioni sulla campagna per la giustizia climatica della sua organizzazione adottata in vista della COP 21 con un focus sull'Africa. Ha

detto che, dopo aver attraversato i confini tra il Sud Africa, Uganda e Burundi, tra gli altri paesi, la destinazione finale di questi pellegrini sarà Nairobi.

Le celebrità che dovrebbero aggiungere le loro voci alla campagna sono l'arcivescovo Desmond Tutu e il presidente keniota Uhuru Kenyatta, con altre dello sport, della cultura e della musica.

" Il pellegrinaggio per COP 21 è un pellegrinaggio di giustizia e di pace, per la gente e per la terra", ha detto Isaia Toroitich, che lavora per la campagna Act Now for Climate Justice (agisci ora per la giustizia climatica). "Come persone di fede speriamo di parlare con un'unica voce a Parigi per dimostrare la nostra solidarietà con le persone colpite dai cambiamenti climatici".

Thomas Hirsch del Bread for the World (pane per il mondo) ha detto che come persone di fede "siamo uniti nella nostra diversità attraverso i nostri sforzi perché le nostre suppliche per la giustizia climatica siano ascoltate al COP 21". La pianificazione delle iniziative delle chiese, delle organizzazioni ecumeniche e dei loro partner di fede è ritenuta "motivante" da Hirsch. Tuttavia, ha aggiunto "l'effetto propulsivo di questi sforzi potrebbe calare se COP 21 non fosse in grado di decidere."

Hanno preso parte all'incontro preparatorio a Ginevra le seguenti organizzazioni: the ACT Alliance, Conference of European Churches, Norwegian Church Aid, MISEREOR, Green Pilgrimage Network, Bread for the World, The Lutheran World Federation, Christian Aid, Secours Catholique, CIDSE and the CCFD-Terre Solidaire.